

Bicentenario del Catasto Asburgico
convegno al Castel Mareccio di Bolzano il 4 dicembre 2017



Premessa storiografica

Il catasto denominato "*ex austriaco*", tutt'oggi ancora vigente in alcune Province annesse al territorio italiano dopo il 1° conflitto mondiale, risulta possedere congiuntamente con il Sistema Tavolare o del Libro Fondiario una specifica peculiarità giuridica ossia il principio della **probatorietà**.

In occasione del duecentenario della creazione del Catasto Asburgico o meglio del Sistema Catasto-Tavolare, in ottobre a Vienna e poi il 4 dicembre a Bolzano, è stata commemorata la data di nascita.

Il Catasto geometrico particellare austriaco c.d. "Franceschino" nasce appunto con la sovrana Patente Imperiale del 23 dicembre 1817 in cui l'imperatore d'Austria Francesco I ordinava la creazione in tutto l'impero di una "*mappa per ogni comune, in cui si rappresentino graficamente nella posizione topografica, nella forma geometrica e nella scala stabilita, la dimensione, i confini, ogni singola superficie fondiaria all'interno d'ogni singolo comune, secondo i differenti generi di coltura, di proprietario, di confini naturali ed artificiali, ecc ... omissis*".

In Italia oggi coesistono due diversi sistemi di pubblicità immobiliare: da una parte il **sistema della trascrizione** vigente nelle vecchie province che è improntato alla Legge Francese del 23 marzo 1855, dall'altra il **Sistema Tavolare o Libro Fondiario** in vigore dal 1897 sui territori annessi all'Italia dopo il 1° conflitto mondiale.

Il compito della Regia Imperiale Commissione di Vienna, incaricata nel 1806 di studiare e realizzare il nuovo Catasto geometrico particellare, risultò complesso e non di facile applicazione considerata la vastità del territorio da rilevare e lo scopo prefissato che era prettamente economico/fiscale in contrasto con gli interessi della classe nobiliare e del clero. Nei rilievi topografici avviene l'affermazione della geodesia "*von grossen in klein zu arbeiten - lavorare dal grande per arrivare al piccolo*" ossia dalle triangolazioni chilometriche per giungere alle misure di dettaglio.

Per la formazione del Catasto "Franceschino" senz'altro fecero scuola le prime esperienze maturate nel 1700 nel Regno Lombardo-Veneto nell'attuazione del Catasto "Teresiano".

Quest'ultimo, resta un primo esempio di antico Catasto Geometrico pur risentendo del limite che non era stato appoggiato ad una rete di triangolazioni all'opposto di quanto avverrà con i successivi catasti "Napoleonici" attuati alla fine del 700 e nei primi anni del 800 in Milano, nel Regno Lombardo-Veneto, in Toscana ed anche sul territorio Trentino.

L'originaria nascita dei "Catasti Geometrici" è senz'altro da risalire all'editto imperiale 3 dicembre 1718 di Carlo IV d'Asburgo. Nel regno Lombardo-Veneto che allora faceva parte dell'Impero asburgico, in soli tre anni dal 1721 al 1723, vennero attuati rilievi in metodologia scientifica con la formazione di mappe in scala 1:2000.

Le mappe entrarono in vigore, dopo vari ostacoli da parte del clero e del mondo nobiliare, solo nel 1760 e per il volere dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria dalché verrà denominato "*Catasto Teresiano*".

Un grande contributo si deve attribuire alla figura eclettica del matematico-scienziato di corte a Vienna Giovanni Giacomo Marinoni che perfezionando per tale occasione la tavoletta pretoriana rese possibile l'esecuzione delle mappe direttamente in campagna escludendo la rielaborazione a posteriori, come prima avveniva, con i rilievi effettuati per "allineamenti e squadra agrimensorio".

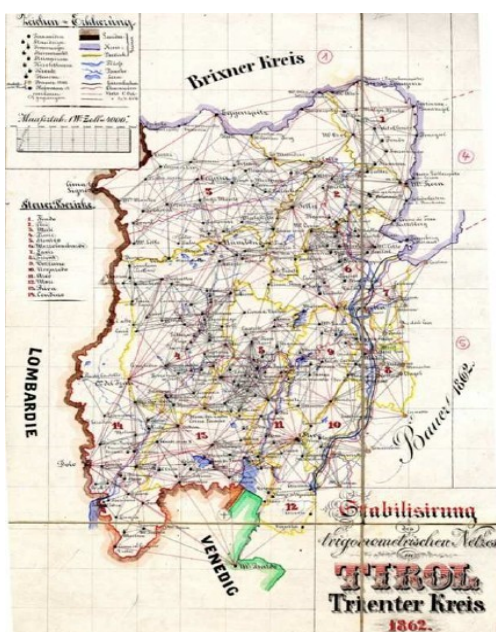
Si assicurò una maggiore speditezza nel rilievo ed attendibilità di risultato. In tale occasione il Marinoni costituì un gruppo di personale tecnico con una formazione omogenea composta da un centinaio di uomini reclutati in Lombardia, negli stati confinanti ed anche in Austria, Francia ed Irlanda fregiando tale gruppo del titolo di "**Geometri di Sua Maestà Imperiale Cesarea**".

I Geometri formati dal Marinoni saranno nel 700 e per tutto il 1800 i **veri protagonisti della diffusione in Italia** delle più avanzate tecniche di rilievo catastale e cartografico.

Significativi esempi sono la Pianta di Roma prodotta negli anni 1736/44 in scala 1:3000 dal Geometra Giovanni Battista Nolli o la Mappa di Milano del 1807/08 in 46 Fogli a scala 1:1000 del Geometra Giacomo Pinchetti.

A seguito di questo fermento topo-cartografico, già nel 1700 nella Repubblica Veneta ed a seguire nel 1823 nello Stato Vaticano, avvengono le prime stesure ed adozioni dei "Regolamenti per l'abilitazione di figure pubbliche" alla professione di Perito Agrimensore. Da queste prime normative nasceranno gli spunti per il successivo Regio Decreto del 1929 per la regolamentazione della professione del Geometra.

Orunque tornando al nostro Catasto Franceschino, prima d'effettuare il rilievo di dettaglio, per i territori del Tirolo e Vorarlberg, venne realizzata una rete trigonometrica con centro di emanazione del Sistema di Riferimento in Innsbruck campanile meridionale della Chiesa S. Giacomo) e con la misura della base geodetica di Hall della lunghezza di m. 5671,215. Sul territorio del Trentino Alto Adige le operazioni di triangolazione vennero effettuate dal 1851 al 1854 dall'Imperial Regio Corpo degli ingegneri geografi militari ed integrate nel periodo dal 1852 al 1858 dal personale addetto all'Ufficio delle triangolazioni e calcolo.



I rilievi di dettaglio furono eseguiti dal 1855 al 1861 da un corpo di "Tecnici Geometri" formati secondo le rigorose direttive della sovrana Patente Imperiale del 23 dicembre 1817 che così in merito recitava: *"... i rilevamenti devono essere svolti da Geometri civili e militari formati da un punto di vista scientifico e con esperienza in campo pratico....."*



Con questo gruppo di Geometri formati secondo le suddette direttive, in ogni Comune Catastale venne realizzata una mappa in proiezione Cassini/Soldner, costituita da più fogli a perimetro aperto inseriti su un ben definito grigliato cartografico a maglia quadrata e con taglio ad 1/100 di miglio viennese (m. 75,8594) in scala 1:2880, nelle aree urbane 1:1440/720 e nelle zone alpine anche in scala 1: 5760.

Un immane e pregevole lavoro venne compiuto in brevissimo tempo (5-6 anni) quindi un **caloroso plauso ai "Geometri - Topografi"** del Catasto Austriaco.

Fondamentale per il requisito di probatorietà del Catasto ex Austriaco risulta essere la Patente Sovrana 22 aprile 1794 dell'Imperatrice Maria Teresa d'Austria che, con l'adozione dell' "**Hauptbuch**" (Registro principale) **organizzato come sistema di fogli e rubriche facenti riferimento diretto all'immobile**, avrebbe segnato il momento dell' abbandono dell' impostazione del sistema **su base personale** ed il passaggio a quella **a base reale**.

Si precisa che l'impianto esecutivo del vero e proprio Libro Fondiario venne effettuato, in regime austriaco, appunto con la Legge Imperiale dal 1897 recependo le precedenti Leggi del 1871 e durò fino al 1915.

Allo scoppio del 1° conflitto Mondiale i lavori su molti Comuni Catastali furono conseguentemente sospesi, però nei 18 anni intercorsi (1897-1915) il 50% dei Comuni Catastali era già stato attuato.

Dopo l'annessione nel 1918 delle cosiddette "terre redenti" all'Italia, il Legislatore ebbe modo di accertare e constatare **l'eccellente validità e solidità di detto sistema** e pervenne al **suo mantenimento** nei Comuni ove in regime austriaco era già stato completato e all'ultimazione in quelli ancora mancanti.

Per cui dopo il 1919, sui territori annessi all'Italia, il sistema venne legalizzato con la legge n.211 del 22 febbraio 1924 ed successivo il Regio decreto 28 marzo 1929 n. 499.

Il completamento dell'impianto dei Libri Fondiari proseguirà, sotto la giurisdizione italiana, dagli anni 1929 fino alla completa conclusione avvenuta negli anni 1955/56.

Le relazioni presentate a Bolzano

La Regione Trentino-Alto Adige e le Province Autonome di Trento e Bolzano il 4 dicembre 2017 per ricordare l'iter storico catastale hanno organizzato al Castel Mareccio di Bolzano una Conferenza Internazionale sul tema "**I duecento anni del Catasto Asburgico**".

Nella mattinata sono stati portati i saluti dei presidenti provinciali Ugo Rossi ed Arno Kompatscher, nonché degli assessori provinciali Carlo Daldoss per Trento e Christian Tommasini per Bolzano, Wernwe Hoffmann Presidente del BEV - Catasto Austriaco ed Arturo Angelini per l'Agenzia delle Entrate.

A seguire è stata tenuta una "lectio magistralis" da Heinz König, delegato del BEV con titolo "**La patente sovrana di istituzione del catasto**". Il Relatore ha ripercorso l'iter istitutivo della legge evidenziando la creazione ancora nel 1815 presso il Politecnico di Vienna di una scuola per la formazione di "*collaboratori tecnici esperti in arte agrimensoria*" nonché un riassunto delle prime prove generali topo-cartografiche attuate nel 700 nel Regno Lombardo-Veneto per la formazione del Catasto Teresiano.

In chiusura della mattinata sono stati tenuti gli interventi dei Geometri Graziano Tamanini e Gert Fischnaller in qualità di rappresentanti dei Comitati Interprofessionali degli Ordini e Collegi ad indirizzo tecnico rispettivamente per la Provincia di Trento e Bolzano a seguire gli interventi dei Notai Walter Crepez e Pasquale Spena rappresentanti dei Consigli Notarili di Bolzano e Trento.

Nel pomeriggio, moderato da Alfred Vedovelli, ispettore per il Libro Tavolare in Provincia di Bolzano, si sono tenute specifiche ed interessanti relazioni su diverse tematiche catastali:

- Paolo Russo, ispettore per il Catasto della Provincia di Bolzano con una relazione su "Individuazione tridimensionale dei diritti reali", ha trattato il tema dell'altimetria (ItalGeo 2005/ EVRS - European Vertical Reference System) connesso ai punti di confine con l'Austria;
- Julius Ernst da Vienna, del BEV - Catasto Austriaco, presidente dell'ÖVG, Società austriaca per la topografia e l'informazione geodetica, ha presentato la relazione "Stato e sviluppo nel tempo del Catasto in Austria" con sviluppo di tematiche regolamentate dalla Legge Austriaca del 1968 "Grenz Kataster" ossia il "Catasto Confini" concludendo con cenni sul movimento/ traslazione delle "placche territoriali" e relative ricalibrature delle coordinate vertici catastali a scopo geodetico come da ETRS89 (European Terrestrial Reference System 89) e successivi;
- Marcus Wandinger da Monaco di Baviera, amministratore del gruppo di lavoro delle amministrazioni catastali dei Länder della Repubblica Federale Tedesca, ha tenuto una relazione su "Il catasto in Germania con riferimento particolare al Catasto in Baviera", la creazione da parte di Napoleone nel 1801 del "*Bureau du Catast*" e nel 1806 dell'*Istituto Topografico*;
- Roberto Revolti, dirigente del Catasto della Provincia di Trento, ha tenuto una relazione con titolo su "200 anni ... e non sentirli", un'excursus storico, con la situazione attuale e gli sviluppi futuri del Servizio Catasto di Trento;
- Iole Manica, dirigente del Tavolare della provincia di Trento ha presentato una relazione su "La mappa catastale nel sistema di pubblicità immobiliare del Libro Fondiario";
- Dino Buffoni, dirigente dell'ufficio geodetico della provincia di Trento, ha presentato un' interessante relazione illustrante il nuovo applicativo web della PAT "HISTORICALkat" in cui viene reso pubblico gran parte del patrimonio storico-cartografico in gestione del Servizio Catasto di Trento. Il progetto è stato sviluppato dal Servizio Catasto di Trento e nasce da una collaborazione di alcuni anni con l'Università degli studi di Trento (dr. Mastronunzio Marco) e dalla Società Interplay Software.

E' stato evidenziato quanto oggi sia sempre più richiesto l'accesso al patrimonio catastale d'impianto, sia documentale che cartografico, non solo per le ricerche di carattere storico culturale ma perchè costituisce la raccolta degli elaborati tecnici originali, utili - se non determinanti - alla risoluzione di problematiche legate ai limiti amministrativi tra Province e Comuni. A tal proposito si segnala che la consultazione in modalita "open access" è gratuita e può avvenire tramite l'iscrizione al link: www.historicalkat.provincia.tn.it/

Walter Iseppi

Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Trento

Riferimenti bibliografici

Cantile Andrea, I.G.M. - *La cartografia in Italia: nuovi metodo e nuovi strumenti dal Settecento ad oggi*

Pesaro Alessandro, CIG/Collegio Geometri Udine - *Il segno e la memoria, due secoli di mappe e cartografie*

Buffoni Dino, Mastronunzio Marco, Girardi Stefano - *Atti della Conferenza Nazionale ASITA 2006*